

Giornalista: Ogni giorno in Italia 1.000 persone ricevono una diagnosi di tumore. Negli ultimi anni la mortalità è scesa di circa l'1% ogni anno, mentre stiamo assistendo a un aumento costante, circa il 3% ogni anno, del numero di prevalenti ovvero di persone vive dopo una diagnosi di cancro, che ad oggi in Italia sono oltre 3 milioni, circa il 5% di tutta la popolazione. Questi progressi sono legati agli avanzamenti ottenuti in ambito di prevenzione, diagnosi, terapia e assistenza. In Calabria, sono oltre 80.000 le persone vive dopo una diagnosi di cancro e il numero stimato di nuove diagnosi nel 2016 è di circa 10.400. Per contribuire a migliorare assistenza e cura dei pazienti oncologici è nato nel 2014 il progetto "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere", iniziativa di Salute Donna Onlus a cui hanno aderito altre 12 Associazioni impegnate nella tutela dei diritti dei pazienti oncologici ed ematologici. A Catanzaro è iniziato il percorso di costituzione del secondo Intergruppo consiliare interpartitico per la lotta al cancro, sull'esempio di quanto già realizzato in Lombardia lo scorso 22 novembre. Intergruppo che nascerà insieme al Consiglio Regionale della Calabria con l'obiettivo di facilitare la ricerca di soluzioni per le maggiori criticità dell'assistenza oncologica della Regione. Ma qual è il ruolo che questo Intergruppo deve avere?

Mancuso: Quello di iniziare a lavorare con i pazienti. Quindi, i pazienti sono il portavoce dei bisogni e non solo i pazienti ma anche i clinici, i medici, tutti gli operatori che si occupano di oncologia, quindi questo Intergruppo dovrà avere il compito dell'ascolto e del costruire insieme un percorso per migliorare la vita di tutti i malati oncologici.

Giornalista: Alla presentazione del progetto hanno preso parte i consiglieri regionali Arturo Bova e Sinibaldo Esposito; i medici Bernardo Bertucci, Rosalbino Biamonte, Salvatore Palazzo, Antonio Gallucci; con loro anche Massimiliano Donato, responsabile gruppo AIL Pazienti con malattie mieloproliferative; e Arianna Cosentino, responsabile per il territorio catanzarese di Salute Donna Onlus.